



## **INTERPELLANZA**

**OGGETTO:** I CASSONETTI PER LA RACCOLTA DEGLI ABITI USATI A TORINO

### **PREMESSO CHE**

La raccolta degli abiti usati costituisce un servizio che ha valenza ambientale, sociale e solidale, permettendo il riuso di capi che altrimenti finirebbero in discarica.

A Torino sono presenti diversi cassonetti per la raccolta di abiti usati e materiali tessili in linea con quanto prevede la direttiva europea in vigore dal 1 gennaio 2025.

Nella rubrica Specchio dei Tempi de La Stampa del 21/09/2025 è stata pubblicata una lettera che segnala che quasi ogni giorno viene assaltato e svuotato il cassonetto degli abiti usati, in piazza Rebaudengo, e che gli stessi rimangono poi sparsi per terra in attesa dell'arrivo dell'operatore ecologico che li raccoglie sporchi e spesso bagnati; gli abiti usati quindi non seguiranno la strada per cui sono stati raccolti ma finiranno buttati". Tale segnalazione evidenzia criticità nella sicurezza, nel decoro urbano e nell'efficacia del servizio di raccolta.

### **CONSIDERATO CHE**

Episodi simili di svuotamento abusivo e spargimento del contenuto dei cassonetti sono stati segnalati in più aree della città, con impatti negativi sia sul decoro urbano sia sull'efficacia del servizio.

Non si tratta soltanto di un problema di degrado, ma anche di sicurezza: il 1° ottobre 2022 a Torino, in piazza Moncenisio, un ragazzo di 22 anni, è morto intrappolato in un cassonetto per abiti usati mentre tentava di recuperare un indumento, per "asfissia da compressione"; altri episodi analoghi si sono verificati in passato a Torino e in diverse città italiane, confermando la pericolosità di tali dispositivi in caso di uso improprio.

### **EVIDENZIATO CHE**

Il progetto Abito, promosso dall'ODV Società di San Vincenzo de Paoli – Consiglio Centrale di Torino, è un esempio virtuoso: raccoglie capi donati, li seleziona e li espone in un emporio sociale dove i beneficiari possono scegliere gratuitamente vestiti dignitosi e puliti; oltre a questo, Abito incorpora attività di sartoria, laboratori di upcycling, formazione, attività per scuole, e momenti di

raccolta fondi, con importanti ricadute sociali, economiche e ambientali.

Il modello di Abito sembra rispondere in maniera efficace a problemi come quello denunciato (raccolta, decoro, protezione dei beni donati, evitare sprechi) e potrebbe essere utile diffondere progetti analoghi in altre aree della città, specialmente dove il servizio dei cassonetti è soggetto a frequenti problemi di vandalismo, abbandono o degrado.

### **INTERPELLA**

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. quanti siano attualmente i cassonetti per la raccolta degli abiti usati presenti sul territorio della Città di Torino;
2. con quale frequenza vengono svuotati questi cassonetti e quali modalità siano attive per prevenire atti abusivi (svuotamenti, apertura, spargimento del contenuto, etc.);
3. se non ritenga opportuno rivedere il servizio per migliorarlo, pensando a cassonetti più sicuri (chiudibili, sorvegliati, strutture robuste) e potenziali alternative come punti di raccolta gestiti o empori sociali diffusi;
4. se non ritenga utile finanziare o supportare la replicazione del modello Abito in altre zone della città, affinché capi usati donati siano raccolti, gestiti in modo dignitoso, selezionati e ridistribuiti in contesti solidali, riducendo sprechi e disagi;

Torino, 23/09/2025

LA CONSIGLIERA  
Firmato digitalmente da Silvia Damilano